

la SPIRITUALITÀ della STRADA

don Giorgio Basadonna

"...Mettersi per strada per toccare con mano cosa significa "cercare", cioè sapere e non ancora vedere, sentire la mancanza di qualcosa che preme e di cui si ha bisogno, avvertire un vuoto che non può restare ed esige di essere colmato. Il coraggio di uscire, di abbandonare ripari e difese troppo spesso limitanti, di rinunciare a quanto già si ha per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno: questo è mettersi per strada.

C'è sempre qualche motivo per restare dove si è, per continuare come si è, per non partire.

Ma è paura, perché vero invece è il nostro estremo bisogno di cambiare, di crescere, di conoscere, di rispondere agli interrogativi più urgenti che battono dentro di noi. Ci si mette per strada: un senso di sgomento e di ansia ci assale. Si avverte subito la propria piccolezza e tutto sembra così difficile. Ma poi, appena si comincia, appena la strada si snoda sotto i nostri passi, ci si accorge che, come le nebbie del mattino, la paura si dilegua e adagio adagio sorge il sole.

*Caratteristica della **STRADA** è il suo continuare: ogni route comporta un susseguirsi di tappe. Arrivare e partire, piantare la tenda e disfarla il giorno dopo, fermarsi a dormire per riprendere la strada.*

Così si apprende il valore di un sacrificio, la nobiltà e l'importanza di spendersi per qualcosa, la liberazione che nasce da una decisione coraggiosa portata fino in fondo.

*Il piacere di arrivare, di porsi una meta e raggiungerla, **il piacere di vedere crescere dentro di sé qualcosa che si è intravisto come necessario alla propria pienezza umana**, è il piacere del vivere il piacere dell'essere libero e del sentirsi realmente costruttori di se stessi.*

Ma non si arriva se non per ripartire.

Quando fa giorno si riparte. La tenda viene ripiegata, si cancella ogni traccia, e si va, portando nel cuore quella ricchezza di cose e di persone che si è vissuta. Poi, un'altra tappa, un altro incontro con altre persone e altre cose; ma le stelle saranno ancora quelle, ancora quelle le nuvole, l'acqua, il fuoco, ancora quella la gioia dell'arrivare.

Non si sta fermi: siamo fatti per camminare, per crescere, per divenire. La verità del nostro essere liberi e intelligenti ci fa capire che là dove siamo ora non è che una tappa e che la strada è ancora lunga. "C'è una lunga lunga traccia..." che si perde nel cielo, che scavalca il tempo e

approda all'eterno: ma intanto si cammina.

Se fin qui si è goduto nella ricerca, nell'incontro, nello stupore dei paesaggi e delle esperienze interiori, quanto ancora c'è da godere, continuando con un bagaglio che si fa sempre più ricco!

Arrivare e partire. Il senso del nuovo che ogni giorno si apre ai nostri occhi e al nostro cuore. C'è sempre un "ancora", un "più", un "domani": "già" e "non ancora", per tutto quello che si è e per quello che domani saremo, per noi e per il mondo intero.



...la mia ROUTE!

Finalmente la route!

E' la mia sesta route, eppure non so e non posso immaginarmi come sarà. Ogni route è veramente una strada nuova.

Soltanto l'esperienza delle altre routes mi fa capire che ne ho bisogno.

Ho bisogno dello zaino e della pazienza del cammino.

Ho bisogno di avere sete, qualche volta, e di avere fame quando l'acqua fa fatica a bollire.

Ho bisogno di piantare la tenda tutte le sere e di spiantarla tutte le mattine.

Ho bisogno che tutto questo mi strappi fuori dalle comodità in cui ogni giorno mi adagio, ho

bisogno che tutto questo mi liberi dal dormiveglia e mi ridoni il gusto della vita.

Ho bisogno del mio Fuoco vicino a me, ho bisogno di qualcuno che mi prenda il tascapane quando a me pesa troppo, ho bisogno delle canzoni, di vedere la faccia delle scolte e di fare con loro dei discorsi veri.

Ho bisogno di essere in cerchio intorno all'altare, e di unire la mia voce alla loro.

Ho bisogno che tutto questo mi strappi fuori dalla solitudine dall'egoismo che fa soffrire, ho bisogno che tutto ciò mi liberi dalla mia indifferenza e mi ridoni la speranza della comunità insieme "per rendere il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

Ho bisogno del silenzio, ho bisogno dei pezzi di strada senza parole, per accorgermi del mio migliore amico che cammina con me, per accorgermi che non devo avere paura di niente, neanche della mia debolezza, perché c'è un amore che mi ama proprio sempre.

Ho bisogno della Messa di ogni giorno, per incontrare il mio Dio non nei miei pensieri, ma là dove è realmente presente.

Ho bisogno che tutto questo mi strappi da quella specie di incantesimo in cui tante volte mi trovo, quando so che il Signore è il mio migliore amico, eppure lo tratto come un estraneo fastidioso; ho bisogno che tutto questo mi liberi dalla mia infedeltà e mi ridoni l'amicizia di Dio.

Ho bisogno della route, di tutte le altre cose che avrà dentro. Non so se sono pronta.

Non so se parto nelle condizioni migliori, con la solida base della preparazione migliore.

Però so almeno questo: che ho bisogno della route, ed è già molto.

Ho capito chela route non è "quell'atmosfera particolare in cui per forza le cose vanno bene", ma un dono di Dio, un pezzo di strada prezioso in cui scopro me stessa e gli altri, in cui Dio mi parla.

Quando Dio voleva parlare a qualcuno, lo tirava fuori dalla sua vita di tutti i giorni, lo portava su un monte, gli parlava e poi lo rimandava alla sua vita di tutti i giorni con un messaggio di novità.

Pressappoco anche una route è così: un periodo straordinario eppure estremamente reale, perché segnato dalla presenza di Dio, da cui si torna per rinnovare la vita di ogni giorno.

Non per renderla uguale alla route, ma per mettervi dentro il messaggio di novità ricevuto.

Dunque vieni alla route, strada di libertà



(LA SCOLTA, 1967)

Signore, insegnami la Route

da "Quaderno di traccia",
testo AGI del 1969

Signore, insegnami la Route:
l'attenzione alle piccole cose
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata
perché non sia un dono che cade nel
vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla;
per indovinare la tristezza e
avvicinarmi in punta di piedi;
per cercare insieme la nuova gioia.

Signore, insegnami la Route:
la strada su cui si cammina insieme:
insieme nella semplicità
di essere quello che si è
insieme nella gioia
di avere ricevuto tutto da Te
insieme nel Tuo amore.

Signore, insegnami la Route
Tu, che sei La Strada
e la gioia.
Amen.



La preghiera della strada -

don Agostino Pignedoli

Signore, io ho preso il mio sacco ed il mio bastone e mi sono messo sulla strada.

Tu mi dici "tutte le tue vie sono davanti a Me".

Fa, dunque, o Signore, che fino dai primi passi io mi metta sotto i Tuoi occhi, "mostrami la Tua via e guidami per il retto sentiero"

So che la Tua via è quella della limpidezza del cuore: prima di partire io purificai la mia coscienza e ricevetti il Corpo del Tuo Figlio Divino. Tu ora aiutami ad incontrare immagini serene e buone e a chiudere gli occhi alle cose che non danno coraggio. So che la Tua via è quella della pace. Per tutti coloro che incontro, donami o Signore, il sorriso dell'amicizia, l'aperto conforto del saluto, la prontezza attenta del soccorso.

Se incontreremo chi ha sete, porgeremo la nostra borraccia.

Se vedremo qualcuno disteso all'ombra di un albero, ci chineremo ad assicurarci se riposa o se giace sfinito.

O Signore che doni la rugiada ai fiori ed il nido agli uccelli, noi Ti diciamo grazie fin da ora per ogni Tuo dono: per il caldo ed il freddo, per il vento che ci batte sul volto e ci reca la gioia di terre lontane, per le albe piene di fiducia e per i tramonti ricchi di pace.

Grazie per ogni fontana ristoratrice e per ogni edicola della Tua Vergine Madre, davanti alla quale ci sia dato inginocchiarsi.

Grazie del conforto che Tu ci dai, affinché ogni ora riprendiamo i nostri passi, affinché arriviamo ad incontrarTi.

Così sia.